

Piano per l'ex ospedale, intesa al vetriolo

Ok tra le polemiche all'accordo sulla riqualificazione. Inverardi: «Fuga in avanti della Regione», ma Pietrucci non ci sta

di **Monica Pelliccione**

» L'AQUILA

Una firma "al vetriolo", nonostante il clima natalizio. La sottoscrizione del protocollo d'intesa per il progetto di riqualificazione del polo universitario dell'ex San Salvatore non è andata *de plano*. Sorrisi forzati tra gli attori del piano strategico, Regione, Comune, Università, Arta e Asl, accompagnati da polemiche prima e dopo la conferenza stampa, per quella che l'Università ha ritenuto una «fughetta in avanti della Regione», che due giorni fa ha anticipato la notizia dell'accordo sul Masterplan da 52 milioni di euro di fondi Cipe. Un malumore espresso direttamente, a margine dell'incontro, anche dal sindaco, **Pierluigi Biondi**, al consigliere regionale Pd, **Pierpaolo Pietrucci** che, per tutta risposta, ha sottolineato «le 36 riunioni convocate dalla Regione per arrivare all'accordo».

MASTERPLAN DA 52 MILIONI.

Ma veniamo al progetto, che prevede la realizzazione di una nuova sede dell'Arta a Collemaggio, in uno degli edifici dell'ex ospedale psichiatrico. La palazzina sarà ceduta, tramite permuta, all'Arta dalla Asl che otterrà in cambio la struttura di viale Nizza, dove erano ubicati fino al 2009 gli uffici dell'Agenzia per la tutela dell'ambiente. Non sarà questo l'unico passaggio di mano: l'Università, a sua volta, sborserà 533mila euro, di cui 440 mila entreranno nelle casse dell'Asl, per ottenere l'ex sede dell'Arta, che verrà demolita. Dopo la firma del protocollo d'intesa è prevista la formalizzazione notarile: si passerà, quindi, al progetto preliminare e a quello definitivo. L'intera operazione del Masterplan è gestita dal Provveditorato alle opere pubbliche.

PROGETTO INNOVATIVO. «Il progetto è stato messo in piedi con la passata giunta e ha avuto un'accelerazione, negli ultimi

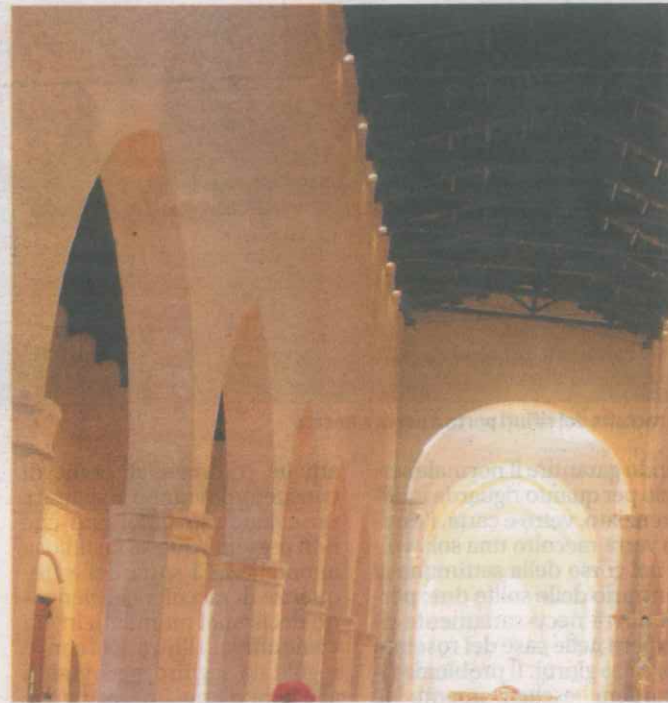
tempi», ha sottolineato la rettrice **Paola Inverardi**. «In questa operazione rivestiamo un ruolo importantissimo avendo presentato il Masterplan ed essendo l'unico soggetto che acquisterà qualcosa, l'area ex Arta, che verrà demolita. In cambio, il Comune si impegna a garantirci un premio di recupero in termini di cubatura». Il piano prevede la ristrutturazione dell'ex ospedale di Collemaggio, la demolizione dell'ex sede dell'Arta con la creazione di una piazza, al di sotto della quale sorgerà una sala ipogea da 800 posti e l'apertura, su viale Nizza, di un passaggio diretto verso via Cascina. All'interno dell'ex San Salvatore sorgeranno una mensa e la casa dello studente, aule, uffici e biblioteca.

FUGA IN AVANTI. «Quella della Regione», ha detto Inverardi, «è stata una fughetta in avanti, visto che il protocollo si firma adesso». Immediata la rispo-

sta di Pietrucci, che ha parlato del primo progetto di ricostruzione «meglio di com'era e dov'era». «Ho convocato 36 riunioni per arrivare a questo risultato», ha detto Pietrucci, «devo dire grazie a chi ci ha creduto, *in primis* l'ex assessore comunale, **Pietro Di Stefano**, e l'ex sindaco, **Massimo Cialente**. I veri protagonisti dell'operazione sono l'Arta e l'Asl: il resto è un po' il corollario, coloro che beneficiano di questo».

«È OPERA MIA». Anche il sindaco Biondi ha sottolineato «il ruolo primario del Comune in un lavoro faticoso, in cui l'amministrazione si è fatta promotrice di più tavoli di confronto, per arrivare a un bel progetto di riqualificazione», mentre il direttore dell'Arta, **Francesco Chiavaroli** ha evidenziato «la complessità amministrativa dell'intesa, un guadagno per la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma dell'accordo e, in alto a destra, la rettrice Paola Inverardi



» Previste opere nell'area del vecchio San Salvatore e a Collemaggio. L'intera operazione, con fondi Cipe, gestita dal Provveditorato alle opere pubbliche